

Intervento di Sergio Dalmasso al comitato politico del PRC 2009

Ho aderito al terzo documento congressuale (poi frammentato) per la necessità di totale discontinuità e critica alle logiche seguite, di confronto tra percorsi e matrici differenti, per salvare Rifondazione e giocarla in un quadro più ampio (forze comuniste e anticapitaliste), come processo, rilettura dei bivi della nostra storia, confronto di culture politiche (marxismo critico, ecologismo politico, pensiero di genere, cristianesimo radicale, pacifismo e antimperialismo).

La Federazione risponde al bisogno di confronto, di unità. La scomparsa degli aggettivi alternativa e anticapitalista ripropone il rischio di una sinistra senza aggettivi di arcobalenista memoria. Così sparisce il termine comunista. È possibile una ricostruzione che non passi per la questione comunista? È finita la rendita di posizione in cui coincidevano simbolo, riferimenti sociali, contenuti. È in atto la cancellazione totale dei riferimenti al marxismo teorico e al comunismo politico. Può rispondere a questo una sinistra generica?

Segnalo il malessere nei circoli per i tempi affrettati che hanno preceduto la costruzione della Federazione, per i possibili accordi elettorali con l'UDC (desistenza?), per la "non posizione" sul congresso CGIL.